

ITAL. FOL. 158

Petrus Hispanus · Frammenti dei trattati medicinali

IV + 113 ff. + IV · 290 × 215 mm · 1460 · Venezia

Manoscritto completamente restaurato recentemente nella Biblioteca Jagellonica; integrazione dei fogli con la polpa di carta, strappi rafforzati con fascette di carta, pulizia, deacidificazione, restauro della legatura ottocentesca (cfr. la documentazione del restauro n. 4/2007). Legatura precedente e i fascicoli conservati separatamente in apposite custodie · Fascicoli: IIII⁶ + 1(VI-1)¹⁷ + 5VI⁷⁷ + 1(VI-1)⁸⁸ + 1VI¹⁰⁰ + 1(VI+1)¹¹³; nel primo fascicolo mancano carte; originariamente si trattava di un sesterno; nel secondo fascicolo manca la carta tra 15 e 16 e nel fascicolo ottavo manca la carta tra 78 e 79 · Filigrana: nave (~Briquet III, 11959: 1460) · Foliazione moderna in numeri arabi · Rigatura a piombo · Testo in due colonne; dimensioni: 160 × 60 mm; 28-31 righe · Scrittura: littera cursiva dalla mano di Rainaldo (cfr. il manoscritto della Biblioteca Classense di Ravenna, n. 139, datato 1450) · Fogli bianchi: 58v^o, 70, 85v^o, 96v^o, 113v^o · Iniziali rosse. Rubriche · Segni di paragrafo. L'uso di lettera evidenziata. Disegni dei vasi contenenti 'umori' (87r^o - *sangue*, 87v^o - *colera*, 88r^o - *flema*, 88v^o - *melanconia*) e vuoti (90r^o, 91r^o, 91v^o, 92r^o, 92v^o, 93r^o, 93v^o, 94v^o, 96r^o). Da f. 107v^o fino a f. 113r^o i 12 segni zodiacali, pianificati, ma non eseguiti (solo scritte). Manoscritto non del tutto finito. (51r^o-v^o) Appunti di un lettore (altre ricette).

Dopo il restauro il ms. è conservato senza essere cucito nella legatura nelle apposite custodie protettive. Mezza legatura precedente non originale del XIX sec. (298 × 222 mm), in tela decorativa con il dorso di pelle marrone impresso a secco. Cinque nervi singoli. Capitelli. False nervature. Contropiatti di carta marmorizzata (~Marbled Paper, tav. XXXII, 114: schrott paper, Germania, seconda metà del XIX sec.).

Il colophon (107r^o) indica l'anno preciso della produzione del manoscritto: *Questo libro fo scritto e compiedo per man de Rainaldo barbiero i(n) la venerabel cita de venexia nel tempo de 1460. Adi 15 del mexe de otubrio* (15 ottobre 1460). La sua compilazione ebbe luogo sicuramente a Venezia. Ciò è indicato nel colophon, ma anche pienamente confermato dalle caratteristiche grafiche e fonetiche: uso di *x* per designare l'affricata palatale; sonorizzazione delle consonanti intervocaliche *segondo*, *medego*; scempiamento delle geminate *scrito*. Varie indicazioni a matita, presenti nel manoscritto (a f. Iv^o: *No, Fr. DWJ*, accanto: *Ricettario*, sotto: 473; a f. VIIv^o: *L.S. Hari* [?] *Samegh*), 30/7 [18?] 88 sono riconducibili prob. all'antiquario (antiquari?) che trattò la vendita del manoscritto. Un'informazione riguardo alla storia arriva dal registro d'ingresso della Königlische Bibliothek (IIr^o: *Ms. ital. 158*, sotto: *Tesoro de poveri di Piero Spano, acc. 1889: 321*) in cui troviamo l'informazione circa l'acquisto dall'antiquario L. Olschki di Verona in data 11 ottobre 1889. (1r^o, 113v^o) timbri della Königlische Bibliothek. La storia recentissima, invece, riguarda la restaurazione del ms. effettuata nella Biblioteca Jagellonica. Nel 2004, a causa delle condizioni precarie del ms. il codice fu sottoposto a un trattamento di

recupero per impedire il peggioramento delle sue condizioni (deacidificazione, integrazione della materia cartacea mancante ecc.).

Lemm, p. 76.

ff. 1r^a-58r^a. PETRUS HISPANUS=(PAPA GIOVANNI XXI): THESAURUS PAUPERUM (volgarizzamento). Testo. *In nel nome de <la> santa e i<ndi>vidua trinitade patris et filii et spiritus sancti la qual à creado tute le cosse accepto dio et à dotata zascaduna da propria virtù de la qual se da et è concessa ogni sapientia chi sa.< ... – ... e impiene una scorza de noxe e mete questa scorza con questa medexina sillo bonigolo e liga per modo che 'l ge stia.* “Thesaurus pauperum”, opera di medicina medievale, basata sui trattati medicinali antichi e sulle conquiste della medicina medievale, contiene ogni sorta di rimedi e di ricette contro ogni tipo di malattia comune (cfr. L. Thorndike, “History of Magic and Experimental Science”, New York, 1923, vol. II, pp. 490-498). Probabile autore del trattato latino fu Pietro di Giuliano (ca. 1210-1277) noto come Petrus Hispanus (nato a Lisbona, studiò a Parigi, insegnò nello Studio Generale di Siena almeno tra il 1247 e il 1252, diventò cardinale). L’attribuzione alternativa assegna l’opera al non meno autorevole Arnaldo da Villanova (ca. 1238-1311), medico della casa reale d’Aragona (cfr. S. Rapisarda, “Il ‘Thesaurus pauperum’ in volgare siciliano”, Palermo, 2001). Esistono sette volgarizzamenti del trattato toscani diversi e paralleli. Non si conoscono gli autori di queste traduzioni medievali. L’Ital. Fol. 158 appartiene al ramo della tradizione che Rapisarda (“I volgrizzamenti...”, cit. infra) chiama **u**, rappresentato dal manoscritto della BNN (N₁), ms.VIII.C.94 datato 1449, di area veneta e dal ms. della Biblioteca Universitaria di Padova, 1026 (PD). Rispetto a N₁ e a PD il nostro si caratterizza per alcune semplificazioni, visibili nel Prologo e nelle parti finali. In particolare manca l’epilogo presente in PD. Il manoscritto di Cracovia non è contemplato nelle edizioni né nei censimenti della tradizione manoscritta. Diverso dal testo nell’ital. quart. 52, contiene 102 capitoli, fino a 64 sono capitoli del Thesaurus sebbene non ci sia corrispondenza esatta con i 64 capitoli dell’ital. quart. 52, successivamente “De febris” e varie aggiunte citate in Rocha Pereira come “Appendix” (dal ms. Vat. Lat. 5375). Edizione del testo latino: M.H. Rocha Pereira, “Obras medicas de Pedro Hispano”, Coimbra, 1973, pp. 76-367. Elenco dei testimoni del trattato in volgari italiani: S. Rapisarda, “Il ‘Thesaurus...”, cit., e S. Rapisarda, “I

volgarizzamenti italiani del ‘Thesaurus pauperum’”, in: A. Englebert, M. Pierrard, L. Rosier, D. van Raedmonck (a c. di), “Actes de XXIIe Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Bruxelles, 23-29 juillet 1998)”, Tübingen, 2000.

ff. 59r^a-69v^b. MISCELLANEA DI FLEBOTOMIA E DI DIETA. Testo. >*Recordati sono li autori in li soi disputatione dela flobotomia. E che cossa è la flobotomia e a che la si bona.*< *Flobotomia si è da tor sangue e lo avrir de la vena la qual cossa se vol far molto temperadamente e con gran diligencia ... – ... Aio è caldo e sicho zova alla pontura del scorpion.* Si tratta di ricette disposte in due grandi gruppi relativi alla flebotomia e alla dieta. (63v^b) gruppo delle ricette dedicato alla dieta >*Ancora Avicena dixe in li soi disputatione che zascadun che voia praticar in questa arte debia cognosser le proprietade e virtude d’ogni cibo per consiar e ordenar meo la dieta da zascaduna infirmitade...*< *Fige frische si sono calde molto infiano el corpo...*

Al testo segue foglio bianco: 70. Nonostante una diversa tematica delle due parti si tratta di un testo unico come testimoniato indirettamente dalla prassi del copista di lasciare fogli bianchi dopo ogni testo.

ff. 71r^a-78v^a. EL SERMON DE ARISTOTILES DELA CRIACION DELOMO E DELA FEMENA. Testo. >*El sermon de Aristotiles dela criacion del’omo e dela femena e perché l’omo signoriza la dona e como dio ordenò la multiplicazion dela umana generacion*< *Quando dio autor de tute le cosse in principio del mondo cria ogni cossa distinta l’una de l’altra secondo l’essexso (sic!) ... – ... E sapi si la dona non se ingraveda la roman sana d’ogni sua infirmità per la gran purgacion.* Inedito, tratta delle mestruazioni mutuando temi e argomenti da vari trattati dedicati a questo argomento e richiamando l’autorità di Aristotele (f. 71r^o) Avicenna, Galeno e Ippocrate (f. 73r^o).

ff. 79r^a-85r^b. DELI QUATTRO ELEMENTI E DE LOR COMPLEXION SEGONDO CHE DIXE ARISTOTILES. Testo. >*Capitolo primo deli quattro elementi e de lor complexion secondo che dixe Aristotiles Rubrica*< *Mo torneamo alla principal materia de la natura de tute le cosse li qual domine dio per so bontade stabiliò zoè foreno dela humana generacion li quatro complexioni deli qual complexioni sono composti tute le criature del mondo li qual complexioni sono questi zoè fredo, caldo humedo e sicho ... – ... E sapi che questi 4 umori stano in lo cavo l’un per meço l’altro e como l’un se tien con l’altro in questa forma de questa figura ma ascendenno deli membri principali la sangue del figado, la colera del fiel, la flemma*

del pulmon, la melanconia dela splença. Il testo mutua vari concetti da Aristotele, Ippocrate e Galeno circa le complessioni ripetendo gli schemi della medicina medievale. Nel secondo capitolo - (81r^b): *>Capitolo 2 deli quatro complexioni secondo Aristotile in le sue secrete<* - i concetti sulle ‘complessioni’ mutuati dal “Secretum Secretorum”. Il testo è inedito.

ff. 86r^a-96r^a. MICHELE SCOTO: DE URINIS (volgarizzamento). Testo. *>El prologo e sermon e bona pratica da maistro Michel scoto da saver judicar e cognosse i defeti e infirmitade per le orine la qual cossa pertien al medigo discreto< Voi medexi discreti voi devete saver che tute le malatie e infirmitade che vien alle persone si è caxon deli 4 umori deli qual unioni è formada la criatura lo più e lo meno li qual 4 umori sono questi zoè Sangue flema Colera e Melanconia e così como e 4 elimenti in la qual tuto lo celestio mondo se governa zo fuoco Aiere Terra e Aqua ... – ... mete la criatura fuera del corpo e subito sia batizado e poi coxe la piaga con l’ago e filo alla dona aço che li budelli non vegna fuera et è compiedo lo to lavoriero.* Il trattato di Michele Scoto (Pseudo) sulle orine è citato in L. Thorndike, “History of Magic and Experimental Science”, cit., p. 331, anche in L. Thorndike, “Michael Scot”, London-Edinburgh, 1965, p. 72. Inedito. Si tratta dello stesso trattato contenuto nel codice XV. F. 91 della BNN sebbene con la fine diversa perché nel nostro è aggiunto il capitolo: *>Ancora voio che to sapia del taio che se fa in la dona morta...<.*

ff. 97r^a-101v^b. PROLEGO DE CONSTANTINO DEL MORBO LO QUALE CHIAMADO PESTILENCIA (volgarizzamento). Testo. *>Prolego de Constantino del morbo lo quale chiamato pestilencia<. Sicomo a dio omnipotente piaxe che al tempo presente regna in questo mondo un certo morbo lo qual vien chiamato pestilencia dela qual infirmità io ò cognossudo ... – ... fa ceroto o destende sul corame.>Finis.<* Costantino (ca. 1020-1087), era un noto traduttore delle opere mediche dall’arabo. Monaco benedettino, era legato alla famosa scuola medica di Salerno e all’abbazia benedettina di Monte Cassino. La conoscenza dell’arabo e di altre lingue orientali (oltre ovviamente al greco) sarebbe stata conseguenza dei suoi lunghi viaggi in Africa e in Oriente. Le sue traduzioni in latino (che indirettamente facevano conoscere anche Ippocrate e Galeno) presto divennero manuali negli insegnamenti della medicina. Il testo è un volgarizzamento di “De elephancia”, trattato staccatosi da Pantegni (opera tradotta da Costantino dall’arabo). Edizione del testo latino in “Constantini Liber de elephancia. Tratado

médico de Constantino el Africano, edición crítica, traducción anotada, estudio prelim. y glosarios de A. I. Martín Ferreira”, Valladolid 1996. Il volgarizzamento è inedito.

ff. 102r^a-106v^b RICETTE VARIE. Testo. >*L’oio deli oii lo qual conça lo vixo de li signi deli varoli lo qual se fa così*< *Recipe una bona quantità de ovi de galina ... – ... e questa desicha la lagrima, conforta la vista, dischaça la doia. La verbena fa urina.* Ricette medicinali dedicate a svariate malattie e utili in diverse situazioni (per far dormire, contro il tremare delle mani e della testa, contro la tigna, contro la peste ecc.) in diverse forme (cerotti, unguenti, olii, impiastri).

ff. 107r^b-113r^o. SEGNI ZODIACALI. Testo. >*Qui te metero li. 12. signi li quali sono da uardar in la flobotomia especialmente la luna secondo che dixe li autori qua davanti la qual cossa die saver zascadun medego discreto ... – ... Embrio conceptus epilepticus erit in alvo.* >*Piscis.*< A f. 107r^a il colophon del copista. Ciononostante segue il testo. Si tratta dei disegni dei segni zodiacali proposti, secondo le parole del copista, come completamento del testo sulla flebotomia. A differenza degli altri testi i disegni e il relativo testo non sono scritti in colonne.